

Serenissimo Principe, Illustrissima Signoria

Anticamente la terra sua di Dignano era sottoposta al contado di Pola. Fu poi smembrata et fatto da Vostra Serenità regimento separato. In quei tempi il luoco era habitato da puochi, che potevano esser da 80 in 100 fuoghi et tutti attendevano alla agricoltura et havevano manzi, et questi restorono ubligati a dar a Vostra Serenità un mozo di formento et uno di orzo per cadauno che haveva manzi et altrettanto al clero per suo pagamento, et al clarissimo rettore certa quantità di legne per regalia. Con il corso del tempo esso luoco è multiplicato di maniera de habitanti, che hora vi si ritruovano più di 600 fuoghi et si può dir la maggior parte de loro forastieri et buon numero de artesani, quali tutti sono stati beneficiati dalla comunità. Imperochè a cadauno forastiero che è venuto ad habitar in essa terra è stato concesso tanto terreno communal che sia per opere sei (sì come si osserva anco hoggidi) libero et franco da ogni responsione et gravezza et suo in perpetuo. Questi, per la maggior parte et altri molti originarii del luoco assai ben commodi di beni di fortuna, non hanno manzi, né tampoco ne vogliono tenere apostatamente, per non contribuir al pagamento del clero et alle regaglie del clarissimo rettore. Et il restante che ha manzi convien portar tutto il peso, et pur tuttavia ogni uno senza distintione si prevale et del clarissimo rettor et del clero nelle occorrenze sue, di maniera che si vede espressamente in quel suo popolo molta disuguaglianza et disordine. Però la fidelissima sua comunità di detto luoco di Dignano, che desidera che sia servata egualità in tutti, per levar i strepiti et discordie, tanto più essendo ragionevole che chi sente il comodo debba sentir anco l'incomodo, supplica reverentemente la Serenità Vostra che si degni deliberar che tutti li habitanti in Dignan, così quelli che hanno manzi, come quelli che non ne hanno, habbino a contribuire per sua rata al pagamento del clero et alle regaglie del clarissimo podestà solamente et non ad altro, giusta la tansa, che habbia da esser fatta per el clarissimo podestà con suoi giudici et sindici. Non dovendosi però accrescer né sminuir le utilità et pagamenti ad alcuno di quello che si ritrovano al presente et non derogando al privilegio che possono pretendere i forastieri che vengono ad habitar nel luoco circa l'essentione solita(?) delli dieci anni. Et ciò si osserva in ogni luoco che finiti li dieci anni ogn'uno resta sottoposto alle gravezze et di ragione i cittadini originarii doveriano esser più privilegiati delli altri. Et così tal peso portato da puochi, compartito in molti sarà men grave a tutti. Et perciò essa comunità inchinevolmente si raccomanda in buona gratia della Serenità Vostra, la quale nostro Signore augumenti et prosperi.

1581, 28 novembre

Che alla sopradetta supplicatione rispondi il Proveditore in Istria et ben informato delle cose in essa contenute visto, servato et considerato quanto si deve ne dica l'opinion sua con giuramento et sottoscrizione di man propria secondo la forma delle leggi et l'istesso faci il Podestà di Dignano.

6 de si

0 de non

0 non sinceri

Consiglieri

Ser Giacomo Foscarini

Ser Giacomo Emo

Ser Domenico Duodo

Ser Alvise Zorzi

Ser Alvise Loredan

[ASV, Collegio, Suppliche, Risposte di fuori, filza 335]